

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
AL PREVENTIVO
ANNO 2026**

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PREVENTIVO ANNO 2026

(articolo 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

PREMESSA

Gentili Consigliere ed egregi Consiglieri,

il preventivo dell'Ente viene redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi, secondo il principio di pareggio. Tale affermazione, semplice e chiara, che discende dalla normativa di riferimento, non sembrerebbe dare adito a particolari problematiche: secondo il principio della continuità gestionale, si valutano oneri e proventi e si mettono in campo le risorse necessarie per svolgere le attività proprie per centrare la mission dell'Ente camerale.

Il documento di programmazione economica in esame rappresenta una previsione delle risorse e degli oneri basata su elementi ragionevolmente concreti, che evidenziano la necessità di proseguire con decisione sulla via del sostegno al mondo delle imprese e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili, tenuto conto del complesso degli impegni dell'Ente.

1) INTRODUZIONE

L'impostazione del documento previsionale è coerente con l'analisi di contesto e con le indicazioni strategiche definite nel **programma pluriennale di attività 2021-2025**, approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 6 del 2 dicembre 2020, e con gli indirizzi formulati con la **Relazione Previsionale e Programmatica 2026**, approvata con delibera di Consiglio n. 9 del 23 ottobre 2025.

Relativamente all'impianto del Preventivo, esso si conforma ai criteri generali della contabilità economica e patrimoniale, nel rispetto dei principi di veridicità e chiarezza sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1 del Regolamento.

Il Preventivo è formato dai seguenti documenti:

- a) preventivo annuale (art. 6 DPR 254/2005) redatto secondo lo schema allegato A al DPR 254/2005;
- b) relazione al preventivo (art. 7 DPR 254/2005);
- c) budget economico annuale (allegato 1) al D.M. 27.03.2013);
- d) budget economico pluriennale su base triennale;
- e) prospetto delle previsioni di entrata e di spesa, articolato per missioni e programmi (art. 9 comma 3 DM 27.03.2013);
- f) Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Successivamente all'approvazione del Preventivo e secondo lo schema allegato B) al medesimo decreto, la Giunta procederà a redigere il budget direzionale, assegnando alla competenza dirigenziale le risorse necessarie per le diverse aree organizzative, e a determinare i parametri per la valutazione dei risultati da conseguire nello svolgimento delle attività, servizi e progetti da concretizzare in attuazione dei programmi prefissati nel programma di attività; tali parametri dovranno risultare perfettamente coerenti con il richiamato piano degli indicatori e dei risultati attesi.

I documenti di programmazione annuale e di gestione rappresentano dunque la base e il presupposto per l'impostazione del “Ciclo di gestione della performance”, che sarà definita nei termini di legge con l'approvazione del Piano della Performance, quale sezione del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione**.

Il Piano della Performance della Camera di Commercio di Pistoia-Prato espliciterà gli obiettivi dell'ente e gli impegni nei confronti degli *stakeholder* in relazione ai risultati attesi, individuando altresì gli elementi in merito ai quali saranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse.

I risultati delle attività programmate dalla Camera di Commercio, in termini di obiettivi conseguiti e di analisi di eventuali scostamenti dai risultati attesi, saranno inseriti nella **Relazione sulla Performance** da elaborare e adottare dopo l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026. La Relazione sulla Performance evidenzia infatti a consuntivo, in un'ottica di totale trasparenza, i risultati della performance organizzativa e individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, costituendo, di fatto, la rendicontazione del Piano della performance.

Riferimenti Normativi

Il preventivo 2026 è stato redatto nel rispetto delle disposizioni regolamentari in materia di gestione economico-patrimoniale e finanziaria di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 (in seguito denominato “Regolamento”) e dei successivi “principi contabili” emanati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009. Con tale documento il Ministero ha introdotto dei principi contabili “specifici” per le Camere di Commercio, per disporre all'interno del sistema Camerale di documenti contabili uniformi e quindi tra loro confrontabili e omogenei. Ulteriori precisazioni sono state emanate con le note prot. 72100 del 6 agosto 2009, prot. 15429 del 12.02.2010, prot. 36606 del 26.04.2010 e prot. 102813 del 4.08.2010.

L'impostazione del documento inoltre risente del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche avviato con l'emanazione della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 e finalizzato a favorire il consolidamento dei conti pubblici nazionali attraverso omogenei criteri di classificazione delle entrate e delle spese e l'adozione, nel contempo di una impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ove non espressamente derogati, sono stati mutuati i principi contabili nazionali e internazionali.

In ottemperanza a tale disposizione è stato emanato il Decreto Legislativo 31 maggio 2011 n. 91 con il quale sono state dettate concrete regole generali di contabilità e di bilancio per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali; in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del medesimo, il Ministero dell'economia e delle Finanze ha pubblicato il Decreto 27 marzo 2013, fissando i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, quali le Camere di Commercio.

Il preventivo 2026 è stato quindi redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, secondo le istruzioni operative dettate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0148123 del 12 settembre 2013.

La Camera di Commercio, come tutte le Pubbliche Amministrazioni, sarà chiamata ad adottare il nuovo sistema di contabilità Accrual, previsto con la Riforma 1.15 del PNRR, che prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. Attualmente, è in corso

la c.d. fase pilota, avviata dal D.L. 113/2024, e in cui sono ingaggiate anche le Camere di Commercio, per la quale tuttavia non sono ancora stati emanati gli attesi decreti chiamati a definire le regole di raccordo fra il nuovo piano dei conti e quello attuale nonché le linee guida per l'adeguamento dei software gestionali.

Entro il primo trimestre 2026 è previsto il conseguimento del target M1C1-117 relativo al completamento del primo ciclo di formazione (formazione di base) rivolto agli esperti contabili delle amministrazioni interessate dalla Riforma. Entro il secondo trimestre 2026, invece, è previsto il conseguimento degli ulteriori interventi della milestone M1C1-118, fra cui il completamento della fase pilota che prevede la predisposizione degli schemi di bilancio (stato patrimoniale e conto economico) coerenti con il nuovo sistema di regole contabili Accrual, in parallelo alla produzione degli schemi di bilancio e di rendiconto previsti a normativa vigente.

Unioncamere è impegnata – per conto del sistema camerale – in un tavolo di lavoro con RGS per definire le modalità applicative del nuovo sistema di contabilità per le camere di commercio italiane.

Principi Generali

Il preventivo rispetta i principi generali di derivazione civilistica, individuati anche dal Regolamento quali requisiti necessari per una corretta impostazione contabile:

- *competenza economica*
- *chiarezza* nella rappresentazione di bilancio;
- *veridicità*, nel senso di attendibilità nella rappresentazione dei fatti di gestione e della consistenza degli elementi dell'attivo, del passivo e degli elementi reddituali, tenendo un comportamento ispirato a lealtà e buona fede;
- *universalità* in quanto sono escluse gestioni fuori bilancio;
- *prudenza*, soprattutto nella stima dei valori dell'attivo patrimoniale e nella previsione dei proventi;
- *continuità* nei criteri di valutazione.

La costruzione delle previsioni ha percorso le due fasi di *programmazione degli oneri* e di *prudenziale valutazione dei proventi*.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, l'unità temporale della gestione inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno; pertanto l'esercizio di riferimento del preventivo economico è l'anno solare che costituisce il parametro per l'individuazione dei proventi e degli oneri secondo il *criterio della competenza economica*. A ciò si affianca il non meno importante *"principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*, facendo riferimento agli avanzi risultanti dai bilanci relativi alle preesistenti Camere accorpate.

Principio autorizzatorio della spesa

Dal 1° gennaio 2007, con l'applicazione degli schemi contabili previsti dal Regolamento, il preventivo economico ha perso la valenza giuridico - autorizzatoria propria del bilancio preventivo finanziario pubblicistico. Esso è costruito, nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri a fronte di assenza di quei presupposti giuridici e d'individuazione del *quantum* insiti nella definizione dell'impegno di spesa o in conseguenza di valutazioni sull'effettivo utilizzo nell'anno di un fattore produttivo (ad es. ammortamenti) che dal punto di vista finanziario ha prodotto effetti in precedenti esercizi.

In conclusione, il preventivo economico si qualifica, a differenza di quello finanziario, come lo strumento di legittimazione della spesa in termini economici: le entrate che si prevedono di acquisire nell'esercizio forniscono copertura alle spese che effettivamente si prevede di sostenere nello stesso esercizio e che quindi concorreranno alla realizzazione di attività Camerali.

Come illustrato più avanti, il preventivo economico è strutturato in modo da evidenziare le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza, le previsioni degli investimenti che s'intendono sostenere durante l'esercizio di riferimento e la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali.

2) CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ CAMERALI PER FUNZIONI

Fra i criteri di predisposizione del preventivo economico assume specifica rilevanza la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali, secondo quindi un **criterio di destinazione**.

Le funzioni istituzionali sono individuate in modo cogente dal Regolamento nello schema di preventivo economico di cui all'allegato A e sono le seguenti:

- Funzione istituzionale A: *Organi istituzionali e Segreteria generale*
- Funzione istituzionale B: *Servizi di supporto*
- Funzione istituzionale C: *Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato*
- Funzione istituzionale D: *Studio, Formazione, Informazione e promozione economica.*

Giova ricordare come l'individuazione delle funzioni istituzionali nel preventivo economico non sia vincolante da un punto di vista organizzativo, ma abbia valenza solo ai fini dell'attribuzione delle risorse secondo il *criterio della destinazione*. Infatti, le funzioni istituzionali sono identificate come *collettori di attività omogenee* cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti ad essi assegnati in base all'effettivo consumo di risorse all'interno della funzione stessa, e non come Centri di Responsabilità.

Dal giugno 2021 la macro organizzazione del nuovo Ente è costituita da quattro Aree, oltre a quella afferente al Segretario Generale:

- **Staff al Segretario Generale** (Affari generali e assistenza agli organi di governo, controllo di gestione e supporto all'OIV, comunicazione e informazione, OCRI (ora Composizione Negoziata delle Crisi d'impresa), gestione delle partecipate)
- **Area 1 - Risorse e organizzazione** (Servizi interni e di supporto, tecnici e amministrativi, servizi amministrativi contabili, gestione risorse umane, gestione del Patrimonio, gestione sistemi informativi, Archivio e Protocollo)
- **Area 2 - Tutela del mercato e legalità** (Vigilanza e attività sanzionatoria, Composizione delle controversie, Tutela del mercato e dei consumatori, funzioni in materia di ambiente, Metrologia legale)
- **Area 3 - Promozione e sviluppo economico** (Studi e informazione economica, supporto all'internazionalizzazione, Turismo e cultura, supporto alle imprese nei processi di digitalizzazione, tutela proprietà industriale, funzioni promozionali dell'economia e del territorio, funzioni di servizio alle imprese, Orientamento al lavoro e alle professioni)
- **Area 4 - Anagrafe e semplificazione** (Tenuta del Registro delle Imprese e REA, Funzioni anagrafiche e certificative, funzioni di certificazione per il commercio estero, funzioni pubblicitarie e informative Protesti, servizi informativi per l'utenza, servizio rilascio dispositivi identità e firma digitale e carte tachigrafiche, funzioni per la semplificazione a favore delle imprese).

La macro organizzazione – anche a distanza di tre anni – conferma la sua adeguatezza mentre interventi organizzativi sulla meta e micro struttura devono essere adottati già a valere dal 1 gennaio.

Di seguito è illustrata la sovrapposizione delle quattro funzioni istituzionali sullo specifico contesto della Camera di Commercio di Pistoia-Prato:

- Funzione Istituzionale A – Organi Istituzionali e Segreteria Generale → Segretario Generale
- Funzione Istituzionale B – Servizi di Supporto → **Area 1 - Risorse e organizzazione**
- Funzione Istituzionale C – Anagrafe e Regolazione del Mercato → **Area 2 - Tutela del mercato e legalità**
→ **Area 4 - Anagrafe e semplificazione**
- Funzione Istituzionale D – Studio Formazione e Promozione Economica → **Area 3 - Promozione e sviluppo economico**

3) IL BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Il budget economico pluriennale è stato redatto secondo il principio di competenza economica sulla base dello schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 e definito su base triennale (2026 – 2028), come indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico; e sulla base dei Principi Generali già osservati per la predisposizione del preventivo annuale e sopra illustrati.

La costruzione delle previsioni per il triennio di riferimento ha pertanto seguito la logica della *prudenziale valutazione dei proventi* e la *programmazione degli oneri* necessari per l'attuazione dei documenti di programmazione adottati dal Consiglio con l'obiettivo programmatico del pareggio di bilancio con le risorse di competenza dei rispettivi esercizi.

Ai sensi dell'articolo 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, è stato ridotto il diritto annuale dovuto dalle imprese. La riduzione è stabilita nella misura del 50% di quanto dovuto nell'anno 2014.

4) PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DI SPESA

Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa, introdotto dal D.M. 27.03.2013, deve essere – per la sola parte relativa alle uscite – articolato per “missioni e programmi”; con D.P.C.M. 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle missioni.

L'art. 2 del citato D.P.C.M. definisce le “missioni” come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umani e strumentali ad esse destinate”.

L'art. 4 del citato D.P.C.M. definisce altresì i “programmi” quali “*aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. [...] La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche*”.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota citata 0148183 del 12.09.2013, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio, ha individuato le specifiche “missioni” riferite agli enti Camerali e all'interno delle stesse i programmi dettando specifiche e dettagliate istruzioni operative ai fini della corretta predisposizione del prospetto, a cui la Camera di Commercio si è scrupolosamente attenuta.

In particolare, per le Camere di Commercio sono individuate le seguenti missioni:

Missione		Funzione istituzionale	Note
011	Competitività e sviluppo delle imprese	D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica	Con esclusione della parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione
012	Regolazione dei mercati	C: Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato	
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica	Per la parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione e promozione Made in
032	Servizi istituzionali e generali della p.a.	A: Organi istituzionali e Segreteria generale B: Servizi di supporto	
033	Fondi da ripartire		Risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche

		missioni
090	Servizi per conto terzi e partite di giro	
091	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	

Il prospetto delle previsioni di entrata e di uscita è stato redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di quanto la Camera di Pistoia-Prato stima di incassare o di pagare nel corso di questo periodo.

Per predisporre tale prospetto si è proceduto alla valutazione dei presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2025 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del periodo in esame nonché una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo 2026 che si prevede avranno una manifestazione numeraria nel corso dell'esercizio. Analoga valutazione è stata altresì effettuata sugli incassi e sui pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti iscritti nel piano degli investimenti.

5) IL PIANO DEI CONTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il Regolamento ha introdotto il sotto indicato schema obbligatorio di preventivo economico (allegato A al D.P.R. n. 254/05) con la individuazione delle voci di provento, di onere e di investimento classificate **per natura** e suddivise nelle seguenti gestioni: *corrente, finanziaria e straordinaria oltre al piano degli investimenti*.

Con nota n. 0197017 del 21/10/2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha definito una modifica del piano dei conti delle Camere di Commercio in attuazione al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 aprile 2011 relativo alla codificazione gestionale degli incassi e dei pagamenti nell'ambito dei flussi alla banca dati SIOPE.

Lo schema regolamentare di preventivo economico accompagna la suddivisione delle previsioni per natura di provento e di onere (nella colonna preventivo 2026) con l'informazione relativa alle destinazioni degli stessi nelle quattro colonne delle funzioni istituzionali.

Una rappresentazione contabile *“sui generis”* è data dal Mastro 8 “Interventi economici”, all'interno del quale sono ricompresi gli oneri direttamente ed inequivocabilmente riferibili alle attività di sviluppo e sostegno economico che la Camera intende porre in essere, oneri che si manifestano sia con la erogazione di contributi a terzi sia con la realizzazione di iniziative dirette. In applicazione del nuovo sistema di contabilità ACCRUAL dovranno essere contabilizzati distintamente le voci di costo relative a contributi da quelle relative a iniziative dirette.

Il Piano degli investimenti

Il Piano degli investimenti costituisce una specifica sezione del preventivo economico della Camera di Commercio. Esso è impostato in sede di pianificazione operativa in funzione degli obiettivi programmatici previsti nella relazione previsionale e programmatica e per la sua realizzazione è stata verificata la compatibilità finanziaria mediante copertura interamente con risorse proprie dell'ente.

Gli importi contenuti per singola voce nel piano degli investimenti hanno **“natura finanziaria”** e sono considerati al lordo dell'eventuale quota di ammortamento.

6) CRITERI DI REDAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO

È doveroso fare innanzi tutto una prima premessa generale sui criteri per la redazione del preventivo economico, semplicemente riportando quanto disposto dall'articolo 9 del Regolamento.

- 1) i proventi, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi,
- 2) gli oneri della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a queste connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione,
- 3) gli investimenti iscritti nell'omonimo Piano sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; quelli residuati dall'attribuzione diretta sono genericamente imputati alla funzione "servizi di supporto".

Il primo passaggio compiuto è stato quello di definire l'ammontare delle singole voci a livello di previsione per l'esercizio 2026. Si rimanda alla sezione successiva per una più esauriente illustrazione e analisi degli importi.

L'ulteriore necessario passaggio è stato quello di distinguere fra *oneri diretti* e *oneri comuni*. Dopodiché, per ciascuno degli oneri comuni sono stati individuati dei "driver" di ribaltamento sulle funzioni istituzionali.

Per l'esercizio 2026 i *driver* presi in considerazione sono:

- NUMERO DIPENDENTI
- NUMERO UFFICI
- METRI QUADRI

Il Preventivo 2026, che si va a illustrare nel successivo paragrafo, è stato infine riclassificato secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 di budget economico annuale.

7) ILLUSTRAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2026

Descrizione	Consuntivo 2024	PreConsuntivo 2025	Preventivo 2026	Scostamento Preventivo 2026/Preconsuntivo 2025
GESTIONE CORRENTE				
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	8.224.349,18	8.198.340,81	8.058.500,00	- 139.840,81
2) Diritti di Segreteria	3.210.484,76	3.204.721,00	3.145.960,00	- 58.761,00
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.309.138,25	1.333.050,29	600.800,00	- 732.250,29
4) Proventi da gestione di beni e servizi	363.208,95	293.455,96	292.570,00	- 885,96
5) Variazione delle rimanenze	14.382,83	- 13.156,63	-	13.156,63
Totale proventi correnti (A)	13.121.563,97	13.016.411,43	12.097.830,00	- 918.581,43
B) Oneri Correnti				-
6) Personale	- 4.694.076,10	- 4.870.678,85	- 5.051.227,40	- 180.548,55
7) Funzionamento	- 2.577.089,68	- 3.187.594,17	- 3.279.700,00	- 92.105,83
8) Interventi economici	- 2.294.359,90	- 2.675.244,04	- 1.519.650,78	1.155.593,26
9) Ammortamenti e accantonamenti	- 3.987.258,05	- 3.016.860,00	- 3.066.810,00	- 49.950,00
Totale Oneri Correnti (B)	- 13.552.783,73	- 13.750.377,06	- 12.917.388,18	832.988,88
Risultato della gestione corrente (A-B)	- 431.219,76	- 733.965,63	- 819.558,18	- 85.592,55
C) GESTIONE FINANZIARIA				-
10) Proventi finanziari	157.717,61	155.284,40	139.565,00	- 15.719,40
11) Oneri finanziari		-	-	-
Risultato gestione finanziaria	157.717,61	155.284,40	139.565,00	- 15.719,40
D) GESTIONE STRAORDINARIA				-
12) Proventi straordinari	1.014.472,55	862.292,49	-	862.292,49
13) Oneri straordinari	- 373.385,15	- 16.179,70	-	16.179,70
Risultato gestione straordinaria	641.087,40	846.112,79	-	846.112,79
Differenza rettifiche attività finanziaria	-	-	-	-
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)	367.585,25	267.431,56	- 679.993,18	- 947.424,74

LA GESTIONE CORRENTE

A) PROVENTI CORRENTI

A.1) DIRITTO ANNUALE

La più importante delle voci di provento del preventivo economico è il diritto annuale.

La valorizzazione del provento del diritto annuale viene effettuata applicando le disposizioni previste dal Regolamento di contabilità per le Camere di Commercio (D.P.R. n. 254/2005), tenendo conto di quanto sancito nell'allegato n. 3 della circolare del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009, che definisce criteri contabili omogenei per tutte le Camere di Commercio.

Gli importi del diritto annuale per l'anno 2026, nelle more dell'adozione del provvedimento ministeriale, sono stati considerati nella misura definita dal Ministero delle imprese e del made in Italy con decreto 8 gennaio 2015 che, a sua volta, in parte rinviava al decreto interministeriale 21 aprile 2011.

Il Consiglio camerale, su proposta della Giunta, nella seduta del 23 ottobre ha confermato l'incremento del diritto annuale per il triennio 2026-2028 in misura pari al 20%, destinando il provento netto al finanziamento di tre progetti di sistema:

- "La doppia transizione: digitale ed ecologica": 53,55% del provento netto stimato nel triennio (quota della percentuale del 20% assegnata al progetto: 10,71%)
- "Turismo": 13,75% del provento netto stimato nel triennio (quota della percentuale del 20% assegnata al progetto: 2,75%)
- "Internazionalizzazione delle imprese": 32,70% del provento netto stimato nel triennio (quota della percentuale del 20% assegnata al progetto: 6,54%)

La misura, per poter essere operativa, dovrà essere autorizzata dal Ministero delle imprese e del made in Italy, con apposito decreto.

L'attuale misura del tributo camerale è pari al 50% dell'ammontare previsto per il diritto annuale 2014, per effetto di quanto disciplinato con D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014 n. 114 e tiene conto della decisione del Consiglio di confermare l'aumento del diritto annuale per il triennio 2026-2028 del 20 per cento per poter disporre delle risorse necessarie al finanziamento dei tre progetti a valenza nazionale condivisi con Unioncamere. Le risorse potranno essere utilizzate esclusivamente dopo la necessaria autorizzazione ministeriale.

Eventuali correzioni sulla previsione, dovute principalmente all'andamento del trend economico, verranno apportate in sede di aggiornamento del documento previsionale, anche in funzione dei valori accertati in via definitiva in sede di chiusura dell'esercizio in corso.

A fronte della voce di provento, è stato calcolato un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, iscritto nel mastro "Ammortamenti e Accantonamenti" (B.9), per la parte di diritto di competenza che molto probabilmente risulterà inesigibile nell'anno stesso e in quelli successivi nonostante le azioni che l'Ente porrà in essere per la sua coattiva riscossione.

A.2) DIRITTI DI SEGRETERIA

I diritti di segreteria, assolti dalle imprese a fronte della gestione delle transazioni amministrative con il Registro delle imprese e con tutti gli altri uffici preposti alla gestione di Albi e Ruoli o all'erogazione di servizi specifici, rappresentano l'altra voce tipica di entrata dell'Ente.

I ricavi per diritti di segreteria sono determinati, nel rispetto del principio contabile di prudenziale valutazione dei proventi, tenendo conto del trend storico, dell'andamento dei volumi e delle tariffe in vigore. La stima del provento conferma l'andamento del 2025.

La previsione di provento per diritti di segreteria potrà variare in aumento, qualora venisse riavviato il popolamento della sezione speciale dei Titolari Effettivi, attualmente sospesa.

I proventi per diritti di segreteria sono attribuiti nella quasi totalità alla funzione istituzionale C "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato" perché in essa sono svolte proprio quelle attività di erogazione dei servizi a fronte dei quali viene richiesto il pagamento del diritto di segreteria; ad esempio: il registro delle imprese, gli albi elenchi e ruoli. Solo una parte marginale viene assegnata alla funzione istituzionale D.

A.3) CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE

Questa voce di provento raggruppa i contributi erogati da altri enti ed organismi in base a convenzioni, i contributi a valere sui progetti della Camera di Commercio ammessi a finanziamento del Fondo Nazionale di Perequazione ex art. 18 L. 580/93, che persegue l'obiettivo di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale lo svolgimento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio - anche attraverso le Unioni regionali - favorendo il conseguimento di un equilibrio economico soddisfacente, il miglioramento dei loro servizi e la crescita della loro efficienza.

Nella voce "Contributi, trasferimenti ed altre entrate" trova spazio anche il ristoro degli oneri sostenuti per la gestione dell'accordo con il Comune di Prato per l'attuazione del D.M. 5.8.2022, per la parte di competenza dell'esercizio in esame. Al momento non sono previsti ulteriori trasferimenti avendo la Camera già indetto bandi per il valore massimo previsto di 8 milioni di euro. La voce comprende la quota dei progetti ammessi a finanziamento sul Fondo Perequativo 2025-2026.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei proventi alle funzioni istituzionali, questa è stata effettuata a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte dall'Ente oggetto di contribuzione e/o di rimborso.

A.4) PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI

Nella presente sezione dei proventi della gestione corrente sono rilevati i ricavi derivanti dalle attività propriamente commerciali della Camera di Commercio, per le quali è fissato un prezzo di vendita e/o un corrispettivo. Fra questi si segnalano i proventi per l'affitto dell'auditorium e delle sale Camerali, i proventi per i servizi relativi alla mediazione. Anche questa voce registra un segnale di ripresa.

L'assegnazione di questi proventi alle funzioni istituzionali avviene a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte all'interno dell'ente.

A.5) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La variazione delle rimanenze di magazzino (materie prime e prodotti finiti) è data dalla differenza fra rimanenze finali e quelle iniziali valutate al costo di acquisto. Sono considerate le rimanenze per materiale di cancelleria, per le CNS e quelle proprie dell'attività commerciale dell'ente (es. carnet ATA).

B) ONERI CORRENTI

B.6) PERSONALE

La dotazione organica della Camera di Pistoia-Prato, garantendo la neutralità finanziaria rispetto alla dotazione organica definita dal Ministero nel Decreto del 2018, è stata delineata con gli atti di programmazione 2025 ed è così rappresentata:

AREE CCIAA di Pistoia-Prato	Nuova dotazione organica dal 1.1.2025	Totale valore per unità	Totale valore per Area
DIRIGENTI (compreso il SG)	5	65.674,86	328.374,30
Area dei Funzionari e delle EQ	30	35.126,60	1.053.798,00
Area degli Istruttori	55	32.373,29	1.780.530,95
Area degli Operatori Esperti	11	28.804,43	316.848,73
Area degli Operatori	0	0	0
Totali	101		€ 3.479.551,98

Entro tale limite di spesa potenziale massima della nuova dotazione organica, pari a € 3.479.551,98, la Camera potrà – coerentemente ai fabbisogni annualmente programmati nel PIAO - procedere a ricoprire i posti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente; il piano triennale dei fabbisogni, conseguentemente, dovrà indicare l'impiego delle risorse finanziarie necessarie, quantificate in relazione alla spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In questa sede si evidenzia che la struttura organizzativa sta risentendo di una situazione di forte tensione per garantire l'erogazione dei servizi e il mantenimento degli standard di qualità, stante la continua perdita (in termini qualitativi e quantitativi) di risorse umane. Pertanto, nei limiti della capacità assunzionale che sarà definita in sede di programmazione triennale dei fabbisogni di personale nel PIAO 2026-2028, si procederà alle assunzioni di nuovo personale. Di seguito le evidenze delle scoperture al 31 dicembre 2025, cui si aggiungeranno ulteriori cinque cessazioni programmate nel corso del 2026:

AREE della CCIAA di Pistoia-Prato	Nuova dotazione organica dal 1.1.2025	Personale in servizio al 31.12.2025	Posto vacante
DIRIGENTI (compreso il SG)	5	4	1
Area dei Funzionari e delle EQ	30	26	4
Area degli Istruttori	55	39	16
Area degli Operatori Esperti	11	10	1
Area degli Operatori	0	0	0
Totali	101	79	22

A seguito dell'avvio del processo di riorganizzazione avviato con la definizione delle nuove linee strutturali e organizzative, il Segretario Generale ha assunto la direzione ad interim dell'Area 1. Risorse e Organizzazione mentre le altre tre aree dirigenziali sono attribuite ai tre dirigenti di ruolo in servizio.

Per la quantificazione degli oneri per il personale del comparto si è fatto riferimento agli importi previsti dalla preintesa CCNL Comparto Funzioni Locali 2022-2024 siglata il 3 novembre 2025 e dalla preintesa CCNL Dirigenza Funzioni Locali 2022-2024 siglata l'11 novembre 2025. Sono stati inoltre stimati gli oneri per il rinnovo contrattuale del comparto e della dirigenza.

Il mastro "Personale" si presenta nel prospetto di preventivo economico in modo aggregato e senza alcun ulteriore livello di dettaglio. L'esposizione nello schema regolamentare delle 4 macro-voci di spesa che lo compongono avviene a preventivo solo in sede di assegnazione del budget direzionale e poi in sede di consuntivo economico. Esse sono: a) competenze al personale, b) oneri sociali, c) accantonamenti al T.F.R., d) altri costi.

L'esposizione nello schema regolamentare delle quattro macro-voci di spesa che lo compongono avviene a preventivo solo in sede di assegnazione del budget direzionale e poi in sede di consuntivo economico. Le voci sono le seguenti:

a) competenze al personale	€ 3.750.007,40
b) oneri sociali	€ 893.720,00
c) accantonamenti al T.F.R.	€ 364.700,00
d) altri costi	€ 42.800,00

Le prime tre sono di diretta imputazione alle 4 funzioni istituzionali sulla base del personale assegnato alle varie attività, mentre la quarta "altri costi" si compone di una tipologia di costi prevalentemente comuni, per i quali viene operata la successiva ripartizione per funzione sulla base degli specifici driver definiti.

La voce competenze al personale comprende la retribuzione ordinaria e accessoria. Trattasi di oneri di imputazione diretta e pertanto sono imputati alle funzioni istituzionali in relazione al personale ad esso assegnato alla data di predisposizione del preventivo.

La quantificazione delle competenze dal personale avviene secondo il criterio della competenza economica e secondo le disposizioni contenute nei vari C.C.N.L. con particolare riferimento alle modalità di costituzione del Fondo risorse decentrate (art. 67 CCNL 2016-2018 e art. 79 CCNL 2019-2021 e art. 58 Preintesa CCNL 22-24) e del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza (art. 57 CCNL del 17.12.2020 e art. 39 CCNL del 16.07.2024 e art. 24 comma 1 Preintesa CCNL 22-24) per i quali trova applicazione il vincolo finanziario posto dall'art. 23 D. Lgs. 75/2017, in base al quale *"a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016"*, tenuto conto del principio di diritto enunciato dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti con deliberazione n. 19/2018 e dell'art. 11 comma 1 D.L. 14 dicembre 2018 n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019 n. 12. Tenendo conto dei limiti conosciuti e degli orientamenti espressi dalla Ragioneria Generale dello Stato, sono state previste le risorse per l'anno 2026 a copertura del Fondo per le risorse decentrate del personale non dirigente e del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza.

Il Fondo per le risorse decentrate per il personale del comparto dovrà essere costituito sulla base di quanto disposto dal CCNL 2019-2021, del CCNL 2016-2018 e dal CCNL 2022-2024 del quale è stata siglata la preintesa in data 3.11.2025; per quanto attiene la definizione delle risorse variabili, sono formulate le seguenti indicazioni:

- a) l'integrazione delle risorse ex art. 79 comma 2 lett. b) CCNL 19-21 è determinata nella misura dell'1,2% del MSA 1997 per un importo complessivo di 24.925,02, fermo restando la verifica della effettiva capacità di spesa (pareggio di bilancio);
- b) l'integrazione delle risorse ex art. 79 comma 3 CCNL 19-21 è determinata nella misura dello 0,22% del MSA 2018, fermo restando la verifica della effettiva capacità di spesa (pareggio di bilancio);
- c) l'integrazione delle risorse ex art. 58 comma 2 preintesa CCNL 22-24 è determinata nella misura dello 0,22% del MSA 2021, fermo restando la verifica della effettiva capacità di spesa (pareggio di bilancio);
- d) la destinazione di 139 mila euro a titolo di risorse aggiuntive ex art. 79 comma 2 lett. c) CCNL 19-21 per dare attuazione alla politica retributiva dell'amministrazione, orientata a valorizzare professionale del personale, garantire maggiore equità interna e favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici, tenuto altresì conto della grave carenza di personale; gli obiettivi saranno definiti dalla Giunta Camerale nel piano performance 2026-2028 all'interno del PIAO e quindi declinati operativamente negli atti di programmazione gestionale adottati dai dirigenti; le risorse definitive dovranno essere commisurate all'effettivo grado di raggiungimento degli obiettivi, come risulterà dalla relazione performance 2026.

Lo stanziamento a preventivo per il fondo risorse decentrate 2026, considerate anche le risorse stimate che saranno allocate per tale finalità in sede di rinnovo del CCNL 2022-2024, è fissato in complessivi 885 mila euro, nel limite determinato dalla somma dei corrispondenti fondi 2016 delle preesistenti Camere di Commercio di Pistoia e di Prato che ammonta a euro 970.889,71.

Il fondo potrà essere integrato dalle ulteriori risorse previste da disposizioni di legge e dalle maggiori risorse previste dalla contrattazione nazionale.

Il Fondo per la dirigenza dovrà essere costituito sulla base di quanto disposto dal CCNL FL Dirigenza 2019-2021 e dal CCNL FL Dirigenza 2022-2024 del quale è stata siglata la preintesa in data 11.11.2025, ovviamente nel limite stabilito dall'art. 23 D. Lgs. 75/2016 (Fondo dirigenza anno 2016 pari a 405.985,41), e sarà alimentato da sole risorse stabili. Lo stanziamento a preventivo per il fondo dirigenza 2026 è fissato in 403.547,50 euro.

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato può essere definita una struttura organizzativa complessa, ai fini dell'applicazione dell'art. 27 c. 5 CCNL 23.12.1999, stante la presenza di due o più funzioni dirigenziali subordinate all'interno dell'organizzazione, così come ipotizzato dall'ARAN, nonché la presenza di un complesso sistema di relazioni interno ed esterno. La fascia di complessità dell'Ente, ai fini della determinazione della retribuzione di posizione del Segretario Generale e, conseguentemente, della dirigenza camerale, è determinata in attuazione del D.M. 13.7.2022.

La voce "oneri sociali" comprende le somme dovute dall'ente per i contributi previdenziali e assistenziali (ex Inpdap, Enpdep, Inail, contributo DS a Inps) a carico del datore di lavoro. Anche in questo caso, trattandosi di oneri di diretta imputazione, sono allocati all'interno delle funzioni in base al personale alle stesse assegnato

alla data di predisposizione del preventivo. È evidente che la contrazione del costo del personale in servizio si riflette anche sugli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente.

La voce “accantonamenti al TFR” accoglie la stima preventiva degli importi stimati a carico dell'esercizio tenuto conto degli aumenti contrattuali previsti dai CCNL vigenti e della percentuale di rivalutazione del TFR attuale; alla data di redazione del preventivo risultano alcune adesioni al Fondo di Previdenza Integrativa degli Enti Locali Perseo. Anche questa voce di onere, essendo di imputazione diretta, è stata suddivisa per funzioni in base al personale alle stesse assegnato.

La voce “altri costi” riassume in sé alcune componenti di costi che tipicamente ruotano intorno alla gestione del personale dell'Ente; trattasi, ad esempio, di indennità per missioni all'estero, di oneri per procedure di selezione del personale, interventi assistenziali e rimborsi dovuti al Ministero dello Sviluppo Economico da tutte le Camere di Commercio per personale distaccato.

In particolare la voce comprende la somma destinata, ai sensi dell'art. 82 comma 2 del CCNL Comparto Funzioni Locali del 16.11.2022 (disposizione confermata dall'impianto contrattuale della preintesa CCNL 22-24) all'istituto del Welfare Integrativo pari a € 24.300; l'istituto del Welfare Integrativo per la dirigenza, introdotto dall'art. 26 del CCNL Area Funzioni Locali sottoscritto il 16.07.2024 (e confermato nella preintesa CCNL 22-24), è disciplinato dal CCI Dirigenza della Camera di Pistoia-Prato del 12.11.2024 e finanziato con l'utilizzo delle risorse del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato.

Sulle indennità per missioni all'estero si è tenuto conto della previsione di cui all'articolo 6, comma 12 del D.L. 78/2010.

B.7) FUNZIONAMENTO

Come per il mastro del personale, occorre nuovamente sottolineare che nello schema regolamentare di preventivo economico vi è riportato solo un dato complessivo che però si compone, nella realtà Camerale, di una varietà di costi che troveranno la loro evidenziazione solo in sede di successiva redazione del budget direzionale e del bilancio di esercizio. L'importo comprende i costi da sostenere per un ottimale funzionamento dell'Ente sotto l'aspetto logistico, produttivo ed organizzativo, fermo restando il perseguitamento dell'obiettivo di contenimento e razionalizzazione delle spese, anche nel rispetto delle norme di finanza pubblica.

Si prevedono euro **3.279.700,00** di cui:

- a) prestazione di servizi: euro 1.410.770,00
- b) godimento beni di terzi: euro 11.000,00
- c) oneri diversi di gestione: euro 1.137.630,00 (compresi i 417.387 euro per versamenti allo Stato in applicazione di norme di contenimento della spesa pubblica);
- d) quote associative: euro 511.500,00
- e) organi: euro 208.800,00

Le previsioni di oneri di funzionamento tengono prudenzialmente conto degli oneri che si prevede di sostenere per il corretto assolvimento delle funzioni istituzionali.

Per quanto riguarda la voce **a) prestazione di servizi** la previsione di spesa è in lieve aumento rispetto al preconsuntivo per un incremento previsto sui costi dell'energia elettrica, sul servizio postale e sulla fornitura di buoni pasto. La voce comprende principalmente i costi delle utenze, dell'automazione dei servizi e delle

manutenzioni per i quali non è possibile, in questa sede, né prevedere eventuali ribassi di gara né riduzioni di costi come quelle deliberate dalle società in house negli anni scorsi che hanno prodotto sostanziosi risparmi.

La voce **b) godimento beni di terzi** è costituita prevalentemente dagli oneri per canoni annui di noleggio delle macchine fotocopiatrici multifunzione e in rete.

La voce **c) oneri diversi di gestione** comprende gli oneri per l'acquisto di CNS e dispositivi di firma digitale destinati all'utenza, in calo rispetto all'anno precedente, e, in misura residuale, per altri approvvigionamenti di magazzino (modulistica e materiale di consumo). Si ricorda che la voce accoglie gli oneri tributari (IMU, TARI, IRAP e IRES) per circa 613 mila euro e gli oneri per i versamenti allo Stato in attuazione delle norme di contenimento della spesa, che a oggi ammontano a euro 417.386,93,

La voce **d) quote associative** riporta le spese per quote associative a organismi del sistema Camerale quali l'UnionCamere Nazionale, l'UnionCamere Regionale Toscana e la partecipazione al Fondo Perequativo.

L'Assemblea dell'Unioncamere, nella riunione del 29/10/2025, ha confermato per l'anno 2026 l'aliquota contributiva nella misura del 2,3%. Non risultano assunte decisioni in merito a Unioncamere Toscana, per cui si allocano le risorse sulla base del costo storico, fermo restando che dovrà essere adempiuto a quanto previsto dall'art. 6 L. 580/1993.

Viceversa, le quote associative che vengono corrisposte ad altre società anche del sistema Camerale ritenute politicamente e strategicamente importanti nel conseguimento degli obiettivi che l'Ente si è prefissato e in relazione all'azione di supporto delle imprese del territorio, sono imputate al Mastro 8.

Lo stanziamento della voce **e) Organi istituzionali** è stato determinato tenuto conto delle decisioni assunte dal Consiglio con deliberazione n. 10 del 26 ottobre 2023, che ha definito i compensi spettanti agli organi camerali sulla base di quanto indicato nel Decreto MIMIT-MEF firmato il 13 marzo 2023.

Lo stanziamento sarà quindi adeguato al limite di spesa massima complessiva che il nuovo Consiglio dovrà definire, in attuazione di quanto previsto dal citato Decreto 13.03.2023, nel rispetto del quale sarà poi chiamato a determinare i compensi spettanti agli organi camerali.

La voce comprende i compensi per il Collegio dei Revisori dei Conti, così come stabiliti dal D.M. 11 dicembre 2019, per l'Organismo Indipendente di Valutazione e per le commissioni Camerali varie. Sono altresì inclusi gli oneri previdenziali correlati.

B.8) INTERVENTI ECONOMICI

In questa voce trova rappresentazione contabile, secondo il principio della competenza economica, tutta la programmazione delle iniziative e degli interventi di promozione e informazione a favore delle imprese e del territorio.

Alla luce dei principi contabili, il criterio di attribuzione della competenza economica delle iniziative promozionali è basato sul momento della concessione del contributo nel caso di contributi per manifestazioni di terzi, sulla conclusione dell'istruttoria nel caso di contributi su disciplinari e sulla effettiva realizzazione dell'attività nel caso di interventi diretti. È opportuno ricordare che la voce di onere in esame, diversamente dalle altre, è valorizzata non per natura dei costi, ma per destinazione.

La voce è valorizzata con un importo complessivo di circa 1,59 milioni di euro.

Di seguito la composizione del mastro 8.

Obiettivo strategico	Progetto	Preventivo 2026	Note
Sostegno alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammmodernamento tecnologico del sistema delle imprese (digitalizzazione)	La doppia Transizione digitale e ecologica (pgt 20%)	418.684,99	Progetto 20% - triennio 26-28
	Contributi alle imprese tessili del distretto industriale pratese – DM 5.8.22	208.000,00	Residuo Bando Progetti di ricerca transizione ecologica aperto a novembre 2024
	Progetto Accordo di Collaborazione comune di Prato – DM 5.8.22	45.000,00	Costo finanziato dal Comune di Prato
Sostegno al sistema delle imprese con politiche di internazionalizzazione in accordo con gli organismi regionali e nazionali (internazionalizzazione)	Internazionalizzazione delle imprese (pgt 20%)	255.697,66	Progetto 20% - triennio 26-28
	FNP 2025-2026: Progetto Internazionalizzazione: Progetto SEI	45.500,00	Costo interamente a carico del FNP
Incremento e rafforzamento dell'attrattività del territorio (cultura e turismo - marketing territoriale - valorizzazione dei centri urbani - tutela e promozione delle tipicità)	Quota ISNART	3.440,00	
	Turismo (pgt 20%)	107.518,13	Progetto 20% - triennio 26-28
	Vetrina Toscana	64.000,00	Cofinanziamento del 50% della Regione Toscana
	Oleum Nostrum	150,00	
	Sostegno del turismo - FNP 2025-2026	45.500,00	Costo interamente a carico del FNP
Incremento e rafforzamento della	Quota CFMI	60.000,00	

competitività del sistema delle imprese (sostenibilità ambientale - economia circolare - infrastrutture - aggregazioni) e il supporto all'accesso alle diverse forme di finanziamento (credito)	Auditorium	25.000,00	Copertura con ricavi affitto sale
	La transizione energetica e sostenibile FNP 2025-2026	45.500,00	Costo interamente a carico del FNP
	Infrastrutture – FNP 2025-2026	45.500,00	Costo interamente a carico del FNP
Promozione alternanza scuola lavoro, orientamento alle professioni e politiche attive del lavoro in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali e il sistema delle imprese e supporto al sistema delle imprese nella conoscenza e capacità di comprensione e di analisi del contesto attuale e futuro	Formazione e lavoro (ex prog. 20%)	10.000,00	Stanziamento per costi da sostenere non essendo più progetto 20%
	Studi economici	650,00	
	Excelsior	1.650,00	Progetto finanziato dall'Unione Nazionale
	Competenze per le imprese: strumenti per orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro - FNP 2025-2026	45.500,00	Costo interamente a carico del FNP
	Pistoia Essere Impresa	1.000,00	Progetto finanziato Comune
	Iniziative di promozione dell'imprenditoria femminile	2.000,00	
	Sportello etichettatura e sicurezza prodotti	60,00	
Promozione del grado di trasparenza, conoscenza, legalità e tutela del mercato	OCC	30.000,00	Servizio a pagamento
	Progetto Legalità – Giornata della Trasparenza	600,00	Rete Bill di Pistoia

	Progetti Vigilanza 2026 da definire (o eventuali ulteriori analisi per progetti 2025)	30.000,00	Progetti finanziati da Unione Nazionale
	Vigilanza sul Mercato - Programma Settoriale Moda - IUC	11.000,00	Progetto finanziato dall'Unione Nazionale - Per analisi da effettuare nel 2026
	Vigilanza sul Mercato - Programma Settoriale RAEE 2025	2.700,00	Progetto finanziato dall'Unione Nazionale - Per analisi da effettuare nel 2026
Riorganizzazione dei servizi in un'ottica di ottimizzazione dei costi/efficienza	Comunicazione istituzionale e CRM	15.000,00	

B.9) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

Per il periodo in esame sono previste quote di ammortamento e accantonamenti per complessivi euro **3.066.810,00** di cui 2.445.000,00 per svalutazione crediti diritto annuale.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A)

Si prevede che la **gestione corrente** chiuderà con un risultato negativo di complessivi **€ - 819.558,18**.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Nella presente sezione sono evidenziati i proventi e gli oneri di natura finanziaria.

Come si può vedere non sono stati previsti oneri a carico del bilancio, in quanto non sono stati assunti, né si prevede l'assunzione da parte dell'Ente, di debiti o mutui passivi.

Come è noto, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha previsto l'assoggettamento delle Camere di Commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 a far data dal 1 gennaio 2015. Le giacenze di tesoreria sono remunerate con un tasso di interesse del 0,001% lordo, ai sensi del Decreto 9 giugno 2016.

I proventi finanziari rilevati e prospettati sono quindi prevalentemente da imputarsi a dividendi maturati dalla partecipazione societaria in Toscana Aeroporti spa nel corso dell'anno.

LA GESTIONE STRAORDINARIA

Nel rispetto dei nuovi principi contabili, le maggiori somme accertate per diritto annuale a seguito dell'attivazione delle procedure di riscossione coattiva, sono imputate per competenza nell'esercizio di emissione del ruolo.

AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO

L'esercizio chiuderà con un disavanzo stimato di € - 679.993,18 dato dalla somma dei risultati della gestione corrente, finanziaria e straordinaria come evidenziati nei paragrafi precedenti. La perdita prevista trova copertura negli gli avanzi patrimonializzati disponibili.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

In questa sezione sono evidenziati gli oneri di natura patrimoniale e finanziaria che si intendono sostenere nell'esercizio 2026. Essi di suddividono in 3 categorie:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Anno 2026
Totale Immobilizz. Immateriali	28.000,00
Totale Immobilizzaz. Materiali	793.500,00
Totale Immob. Finanziarie	0
TOTALE INVESTIMENTI	821.500,00

Nella predisposizione del piano degli investimenti per le voci delle immobilizzazioni materiali e immateriali si è quindi tenuto conto:

- per le immobilizzazioni immateriali: sono previsti gli oneri per aggiornamento software
- per le immobilizzazioni materiali: Sono previsti il rinnovo hw e gli investimenti per interventi di manutenzione straordinarie delle sedi;
- per le immobilizzazioni finanziarie: non sono previsti investimenti finanziari.